

VI 618

Villa Tognato, Fincati, Barbieri, Piazzatta, Bonato, Stimamiglio

Comune: Vicenza

Frazione: Polegge

Località: Mezzalunga

Via Polegge, 178

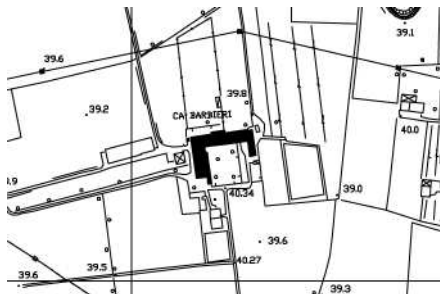
Irvv 00004649

Ctr 125 NE

Vincolo: l. 364 / 1909

Decreto: 1928 / 08 / 29

Dati catastali: F. 2, SEZ. I, M. 173 / 174 / 175



A pianta rettangolare, sorge isolata su un lotto di terreno agricolo pianeggiante e vi si accede per mezzo di una strada sterrata.

Si compone di due piani fuori terra più un seminterrato e risulta coperta da tetto a padiglione. La facciata principale, orientata a sud, è interamente occupata da un portico a cinque intercolumni d'ordine dorico. I tre centrali, leggermente aggettanti e preceduti da una gradinata, sono sormontati da un timpano triangolare e separati dai laterali da due colonne compenstrate come quelle che si trovano nel portico del palladiano palazzo Chiericati o nella villa

Ferramosca di Vincenzo Scamozzi (vi 240). Una finestra termale campeggia al centro del timpano.

Una porta d'ingresso architravata, rialzata da alcuni gradini e affiancata da finestre rettangolari, si ritaglia a spigolo vivo sulla parete di fondo del portico, che è interamente rivestita a bugnato gentile come la facciata posteriore. Questa, ritmata da assi di aperture architravate e priva del portico, presenta un risalto centrale sormontato anch'esso da un timpano triangolare aperto al centro da una finestra termale, come quello del fronte anteriore. La porta d'ingresso, che si apre al centro del pianoterra, è preceduta da una scala.

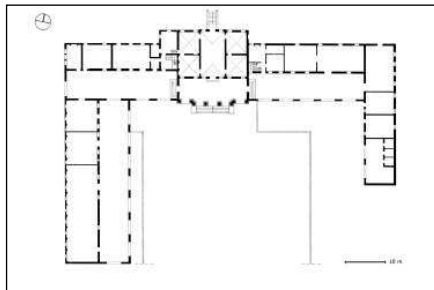


576

La pianta è dominata da una sala centrale coperta da soffitto a padiglione e decorata da affreschi di gusto neoclassico; ai lati di essa si distribuiscono simmetricamente, due per lato, quattro ambienti identici coperti anch'essi da soffitto a padiglione ribassato. La scala che collega internamente i piani, a rampe perpendicolari, è situata in un piccolo ambiente ricavato in un corpo addossato a ovest.

Dai fianchi est e ovest del corpo padronale si dipartono due ali adibite a barchesse precedute da portici scanditi da archi a pieno centro retti da poderosi pilastri e sormontati da finestrelle rettangolari. Perpendicolari a queste si sviluppano altri due corpi rustici di epoca e di sviluppo diversi, anch'essi preceduti da archi su pilastri.

Non si conosce il nome dell'architetto né il periodo di costruzione di questa villa, di evidente ispirazione palladiana. Fasolo (1929) su basi stilistiche l'attribuisce al Calderari, mentre Cevese (1971), più propenso a orientarsi verso un minore del neoclassicismo vicentino, la ritiene opera di Bartolomeo Malacarne e propone una datazione compresa tra il 1815 e il 1830.



Pianta del piano terra (Cevese 1971)

Rustico occidentale visto dall'esterno del complesso (Archivio IRVV)

Barchessa e rustico orientali (Archivio IRVV)